

**Assemblea plenaria della Cuis  
Roma, 6 aprile 2016**

**Tavolo di lavoro : Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali**

**Moderatori: Gianlorenzo Bagatta e Fabio Massimo Rapiti**

**Sintesi dei lavori**

Presenti

<b>Ente</b>	<b>Nominativo</b>
Alleanza delle cooperative Italiane	Brunella Vacca
Associazione Italiana Economisti	Gilberto Antonelli
Centro Studi CISL - Confederazione italiana sindacati lavoratori	Maurizio Benetti
Centro Universitario di ricerca sulla statistica avanzata per lo sviluppo equo e sostenibile (ASESD)	Alessandra Petrucci
Centro Universitario di ricerca sulla statistica avanzata per lo sviluppo equo e sostenibile (ASESD)	Giulio Ghellini
Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU)	Furio Truzzi
Fondazione Giuseppe Di Vittorio CGIL -Confederazione Generale Italiana del Lavoro	Lorenzo Birindelli
INAIL	Liana Veronico
INPS	Natalia Orru
ISFOL	Valentina Gualtieri
ISFOL	Marco Centra
ISFOL	Emiliano Mandrone
Istat	Gianlorenzo Bagatta
Istat	Fabio Massimo Rapiti
Istat	Giuliana Coccia
Istat	Francesca Della Ratta
Istat	Corrado Peperoni
Istat	Federica Pintaldi
La Repubblica	Valentina Conte
Ministero del lavoro	Libero Calvitto
Ministero del lavoro	Oreste Nazaro
Ministero del lavoro	Barbara Rossi
Oim	Serena Matarese
RAI news 24	Alessandro Marchetti
Segreteria Cuis	Ilaria Diaco

I lavori hanno inizio alle 11,50.

I moderatori, in qualità di vicecoordinatori del circolo di qualità "Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali", hanno presentato una sintesi delle attività svolte nel 2015 per illustrare agli utenti le principali innovazioni avviate lo scorso anno e le caratteristiche principali dell'offerta statistica del settore (vedi presentazione power point allegata). Nella discussione sono stati coinvolti anche altri produttori di dati, quali ad esempio il Ministero del lavoro, l'Inps, l'Isfol e l'Inail, che svolgono un ruolo cruciale data la specificità del circolo.

In particolare è stato ricordato che l'Istat e il Ministero del lavoro hanno rinnovato una convenzione per lo sviluppo di statistiche congiunte, a cui si è aggiunto l'accordo tra quattro enti (Istat, Ministero, Inps e Inail),

siglato a dicembre 2015. Attualmente sono in fase di costituzione il gruppo interministeriale sia a livello politico che tecnico. Si tratta della premessa di un lavoro la cui parola chiave per le attività future è l'integrazione: sembra infatti finalmente avviata un'attività che mette insieme fonti amministrative e di indagine.

Nel complesso, nei loro interventi gli utenti hanno espresso un generale apprezzamento per i progressi fatti di recente anche se su alcuni punti continuano a persistere delle lacune nell'offerta formativa. Particolarmente apprezzata è la possibilità di utilizzare direttamente i file dei microdati, molto utili per realizzare approfondimenti ed elaborazioni specifiche. Resta grave la carenza di informazioni sul settore pubblico, soprattutto perché contrasta con l'enorme disponibilità di dati dal lato imprese private. Si segnala inoltre la carenza di informazioni sulla struttura della contrattazione: tranne le poche anticipazioni diffuse al Cnel oltre un anno fa (dicembre 2014), Istat non ha dato più notizia dei risultati del modulo ad hoc della rilevazione sul costo del lavoro e retribuzioni che contiene molte informazioni utili per gli studiosi del settore. Vi sono alcune aree, come il lavoro autonomo, il pubblico impiego e il passaggio dalla retribuzione lorda a quella netta che non sono ancora soddisfacenti. Inoltre, nel quadro di incertezza normativa che contraddistingue il Cnel è necessario comprendere il destino della preziosa banca dati sulla contrattazione.

Riguardo i dati previdenziali si sottolinea la persistenza delle carenze di informazioni dal lato dell'ex Inpdap, considerato che i dati sui flussi di pensionamento sono disponibili prevalentemente per il pezzo Inps. Mentre è noto che ci sono dei problemi sul dato storico, ci si domanda quando saranno disponibili dati sui flussi di pensionamento correnti dal lato dei dipendenti pubblici. Sul tema Inps precisa che nel 2017 dovrebbe essere ultimata la banca dati unitaria sui flussi pensionistici. Altro tema che sarebbe interessante coprire è quello della previdenza integrativa e del ruolo degli investimenti dei privati sul fronte dell'integrazione pensionistica e dei fondi sanitari, come strumenti scelti dagli individui per colmare i limiti presunti o effettivi dei sistemi di welfare.

Ancora, sarebbero utili indicatori sul tasso di sostituzione stipendio/pensioni insieme ad alcune informazioni che diffondeva Inps nel rapporto di coesione sociale che ora non viene più pubblicato.

Un altro tema su cui si ravvisa la carenza di informazioni è quello della soddisfazione degli utenti circa i servizi pubblici per l'impiego. Sembra emergere un problema di disponibilità dei dati sugli accessi al sistema. Sarebbe inoltre necessario capire quanti sono gli iscritti e in che modo si relazionano con i centri.

Riguardo le comunicazioni obbligatorie, si ricorda la disparità territoriale nell'accesso delle informazioni: a livello territoriale alcune regioni hanno sviluppato sistemi di elaborazione e diffusione dei dati che non sono però condivise omogeneamente sul territorio, con il risultato che in alcuni territori vi è maggiore disponibilità di informazioni. Inoltre si spera che la convenzione tra i quattro enti costituisca davvero il punto di svolta per procedere all'utilizzo concreto e condiviso di questi dati di cui si discute da troppo tempo.

Viene fatto notare anche che ci sono alcuni elementi sul mondo privato che non si conoscono. Sulla questione dei contratti di brevissima durata sarebbe interessante comprendere meglio le caratteristiche dei settori e delle imprese che continuano a preferire il ricorso al lavoro a termine. Sottoutilizzata poi sembra la fonte sui posti vacanti che potrebbe essere impiegata anche per realizzare previsioni sull'andamento dell'occupazione e la costruzione di scenari a breve termine utili anche per monitorare le politiche. Su questo punto Istat precisa che il tasso dei posti vacanti è un indice macro economico che non ha una valenza strutturale anche perché riferito a un campione limitato di imprese. Saranno comunque effettuati investimenti nel campo per ampliare l'informazione offerta (e già presente nei questionari), ad esempio sul

tipo di posti vacanti difficili da riempire. Si ricorda che sono comunque disponibili i dati dell'indagine Excelsior. Dal punto di vista della transizione scuola lavoro, chi proviene dal mondo universitario lamenta la scarsa disponibilità di informazioni tempestive sul rendimento dei titoli di studio, che consentano di seguire con attenzione i percorsi degli individui, su cui forse anche i dati delle Comunicazioni obbligatorie e dell'INPS potrebbero dire qualcosa. Il tema è sentito dalle università soprattutto in merito all'occupabilità dei laureati, su cui gli atenei hanno bisogno di dati tempestivi in modo da affinare le politiche e l'offerta formativa. Una fonte molto usata dalle università è quella del consorzio Almalaurea, che però è limitato soltanto a un campione di atenei. Su questo punto Istat precisa che molte informazioni sono fornite dalle indagini sull'inserimento professionale di dottori, laureati e diplomati, oltre che dalle informazioni di tipo amministrativo sulle iscrizioni e il conseguimento dei titoli di studio. Inoltre il modulo ad hoc sulle forze di lavoro per il 2016 è proprio dedicato alla transizione scuola lavoro, i cui risultati saranno diffusi entro il 2017. Anche Isfol realizza un'indagine sulla transizione scuola lavoro di tipo sezionale e non longitudinale, di cui è disponibile il file standard; inoltre il panel dell'indagine Plus (in cui si possono ricostruire percorsi degli individui a 10 anni) potrebbe essere utilizzato per analizzare il ritorno dell'investimento in istruzione. In ogni caso, il prossimo ingresso di Almalaurea tra enti Sistan potrà contribuire ad arricchire meglio questo tipo di dati che ricadono soprattutto nelle attività del circolo Istruzione.

Un altro tema su cui gli utenti hanno sollevato interesse è quello delle migrazioni: su questo Istat mette a disposizione un'area del sito utilissima, che viene consultata dagli esperti di settore, ma la controindicazione di caricare tutto in un'unica area è che bisogna essere certi che tutte le notizie che riportano informazioni di interesse siano sempre segnalate nell'area, altrimenti si rischia di perdere informazioni per strada. Ci si raccomanda quindi di continuare a curare l'aggiornamento di quella sezione. Inoltre, si fa notare che spesso le informazioni sul tema del lavoro degli immigrati sono presentati sottolineando esclusivamente i limiti (sovraistruzione, lavori non qualificati) e che non vengono mai enfatizzati i contributi positivi degli stranieri al mercato del lavoro (es. imprenditoria). Anche l'aspetto pensionistico relativo agli stranieri è da non sottovalutare.

Il mondo della cooperazione infine segnala che i dati Istat sono preziosi per cogliere le dimensioni del fenomeno del movimento cooperativo (circa 1 milione 300 occupati nel settore). In particolare c'è molto interesse nei confronti del registro Asia occupazione, anche se bisogna fare attenzione alle duplicazioni negli archivi. Ci si auspica quindi il continuo aggiornamento di Asia occupazione e l'arricchimento di dati utili a fornire indicazioni sul fenomeno.

Su questo punto Istat precisa che Asia Occupazione 2014 quest'anno dovrebbe uscire in anticipo rispetto agli anni precedenti e che vi saranno informazioni sul titolo di studio degli occupati. Vengono confermate, inoltre, le informazioni già presenti sul "luogo di nascita" dei lavoratori mentre la "cittadinanza" verrà inserita soltanto nei prossimi anni.

La discussione si è infine poi orientata sugli aspetti legati alla diffusione delle informazioni. I giornalisti presenti hanno rimarcato che l'ultimo anno è stato molto difficile (*disastroso, cacofonico*) dal punto di vista della comunicazione sul mercato del lavoro. Per i giornalisti è spesso difficile capire (e quindi trasmettere) dati che sembrano in apparente contraddizione tra loro. Si prova a spiegare che si tratta di dati diversi (stock e flusso, campioni e archivi amministrativi) ma le difficoltà per la divulgazione delle notizie restano elevate. Per questo è sicuramente importante che si arrivi presto all'integrazione delle banche dati e alla condivisioni di come interpretare le diverse informazioni. Inoltre, i problemi aumentano quando alla comunicazione statistica si associa quella politica, con la cui aggressività i giornalisti non possono non fare i conti. I lettori però sono disorientati perché se uno 0, non va nella direzione auspicata dal governo è solo

uno 0, se invece va nella direzione attesa si enfatizza come grande risultato, e questo non aiuta a comprendere i fenomeni.

Su questo punto Istat sottolinea che la scelta di diffondere un comunicato integrato è stata dettata anche dalle difficoltà di comunicazione sorte nell'anno. Il coordinamento tra i diversi produttori di dati sul mercato del lavoro potrà sicuramente contribuire a ridurre il problema.

Riguardo Forze lavoro si precisa che si tratta pur sempre di una indagine campionaria, che al suo interno contiene anche una dimensione erratica di cui non si può non tener conto, soprattutto quando si considerano piccoli variazioni sulle quali i commenti dovrebbero essere ridimensionati. Il dato mensile è un dato provvisorio che serve a dare le tendenze della congiuntura, mentre quello trimestrale è più stabile e consegna il messaggio di un andamento del mercato del lavoro per ora stabile. Ci si raccomanda comunque a non enfatizzare i piccoli scostamenti perché è nella natura delle cose che il mese successivo possano essere rivisti. Riguardo la durata dei contratti e la precarietà si osserva che bisognerebbe cambiare le categorie interpretative perché in seguito al Jobs act il lavoro a tempo indeterminato non ha più le stesse caratteristiche, con il conseguente possibile incremento della mobilità (anche involontaria) nel mercato del lavoro.

In conclusione, si osserva che l'incontro odierno, con la compresenza di utilizzatori e principali produttori è stato costruttivo e che le sollecitazioni pervenute sono state molto utili per aggiornare la lista dei gap tra domanda e offerta in tema di mercato del lavoro e previdenza.

I lavori si chiudono alle 13,30.

Sintesi a cura di Francesca della Ratta